



PINCO
PALLINO

HARAMBE

CLASSE DI FUFFOSOFIA
SCUOLA NORMALE SUPERIORE
PISA, A.A. 2KX/2KX

Rel.: Prof. Ciccio pasticcio
Colloquio di passaggio d'anno

UNIVERSITÀ DI PISA



Dipartimento di LOL
Corso di Laurea in TeXXaggio avanzato

Primo Titolo Secondo Titolo

Relatori:
Prof. Pinco
Prof. Pallino

Presentata da:
Ciccio Pasticcio

Sessione estiva
Anno Accademico 2kxx/2kxy

Indice

Indice	2
Introduzione	3
1 Qui 1	5
2 Quo 2	6
3 Qua 3	7

INTRODUZIONE

Il presente testo è brutalmente copypastato dalle norme redazionali disponibili sul sito UniPi (per il link diretto, vd. README.md)

Il titolo della tesi, di solito non più lungo di due righe, deve fornire un'idea precisa del contenuto, "per facilitare l'elaborazione di elenchi di titoli, l'indicizzazione e il reperimento dell'informazione" (UNI ISO 7144, par. 7.3.1). 2 RIASSUNTO E' una sezione molto importante. Presenta il lavoro fatto e i risultati ottenuti. Va posto al centro della seconda pagina. Non dovrebbe superare le 200 parole e in nessun caso la pagina stessa. 3 INDICE Deve riportare i capitoli, le sezioni e le sottosezioni del testo, utilizzandone la stessa numerazione, le stesse pagine e le stesse parole. L'organizzazione dell'indice deve riflettere quella del testo, anche in senso spaziale: pertanto se nel testo la sezione 1.2 'è una suddivisione del capitolo 1, questo dovr' a risultare evidente anche in termini di allineamento. E' allegato un esempio. 4 INTRODUZIONE Di solito 'è organizzata in tre sezioni. La prima, "Presentazione del problema", introduce il lettore al problema affrontato descrivendo con chiarezza l'ambito in cui si colloca e la sua importanza. La seconda, "Rassegna della letteratura", riassume i lavori più significativi consultati ed evidenzia i loro contributi specifici alla soluzione degli aspetti del problema che verranno approfonditi nella tesi. La terza, infine, "Contenuto della tesi", presenta gli obiettivi della tesi e, in poche righe, il contenuto dei capitoli con lo scopo di anticipare, in modo chiaro e conciso, ci' o che 'è stato fatto, perch'è e con quali risultati. Se l'introduzione risulta breve, la suddivisione in sezioni si puo' omettere. 5 CORPO DELLA TESI Va organizzato in capitoli, sezioni e sottosezioni (con la numerazione che non termina con il punto) ognuno con il proprio titolo allineato a sinistra, nei seguenti formati: 1 PER I CAPITOLI USARE CARATTERI MAIUSCOLI IN GRASSETTO 1.1 Per le sezioni principali usare caratteri minuscoli in grassetto 1.1.1 Per le sezioni secondarie usare caratteri minuscoli in corsivo Per le sezioni non numerate usare caratteri minuscoli in grassetto oppure Caratteri minuscoli in corsivo in quanto la differenza nei caratteri 'è sufficiente a creare uno stacco. Non 'è indispensabile la presenza di tutte le sopraccitate sezioni. Ogni capitolo dovrebbe iniziare con un breve riassunto del suo contenuto e terminare con una sezione conclusiva che riepiloga gli aspetti trattati. La grandezza dei caratteri usati per numerare le pagine e gli indici nelle notazioni matematiche deve essere inferiore a quella usata per il testo. Evidenziare l'inizio dei paragrafi con il rientro della riga o con una riga bianca, ma una volta fatta una scelta uniformarsi a questa. "Il testo va dattiloscritto a spazio due e la prima parola del paragrafo rientra di tre battute. Si pu' o decidere di rientrare di tre spazi solo all'inizio del paragrafo o all'inizio di ogni capoverso (e cio'è ad ogni a capo), come stiamo facendo in questa pagina. Il rientro dopo l'a capo 'è importante perch'è e permette di capire subito che il capoverso precedente si 'è concluso e che il discorso riprende dopo una pausa. Come abbiamo gi' a visto 'è bene andare a capo

sovente, ma non si deve andare a capo a caso. L'a capo significa che un periodo filato, composto di varie frasi, si 'e organicamente concluso e che inizia un'altra porzione del discorso. E' come se parlando a un certo punto ci interrompessimo per dire 2 "Capito? D'accordo? Bene, allora proseguiamo". Una volta che tutti sono d'accordo si va a capo e si prosegue, esattamente come stiamo facendo in questo caso". 2 Fare un uso discreto degli stili; in particolare sono da evitare le stravaganze come caratteri colorati, bordati e ombreggiati, che rendono di solito il testo illeggibile perch' e sono previsti per fonti molto grandi, e utilizzare poche fonti: una per il testo (ad es. Times), eventualmente una diversa per i titoli (ad es. Helvetica), una per i simboli matematici (ad es. Symbol) e una per simulare la scrittura di macchine da scrivere per inserire ad esempio programmi all'interno di un testo (ad es. Courier, fonte a spaziatura fissa (12 punti), da usare nel testo con fonte di dimensione inferiore (10 punti), e non proporzionale). Per la stesura della tesi Eco commenta, in modo interessante, diversi aspetti dei quali riportiamo solo alcune affermazioni: "La tesi 'e un lavoro che per ragioni occasionali 'e diretto solo al relatore o al correlatore, ma che di fatto presume di essere letto e consultato da molti altri, anche da studiosi non direttamente versati in quella disciplina. ... Quindi, come regola generale definire tutti i termini tecnici usati come categorie chiavi del nostro discorso, a meno che non siano termini canonici e indiscussi della disciplina in oggetto." "Non siete Proust. Non fate periodi lunghi. Se vi vengono, fateli, ma poi spezzateli. Non abbiate paura a ripetere due volte il soggetto, lasciate perdere troppi pronomi e subordinate". "Andate sovente a capo". "Scrivete tutto quello che vi passa per la testa, ma solo in prima stesura. Dopo vi accorgete che l'enfasi vi ha preso la mano e vi ha allontanato dal centro del vostro argomento. Allora toglierete le parti parentetiche, le divagazioni, e le metterete in nota o in appendice. La tesi serve a dimostrare una ipotesi che avete elaborato dall'inizio, non a mostrare che voi sapete tutto". "Usate il relatore come cavia. Dovete fare in modo che il relatore legga i primi capitoli (e poi a mano a mano tutto il resto) con molto anticipo sulla consegna dell'elaborato. Le sue reazioni potranno servirvi. Se il relatore 'e occupato (o pigro) usate un amico. Controllate se qualcuno capisce quello che scrivete. Non giocate al genio solitario". "Non ostinatevi a iniziare col primo capitolo"

1

QUI 1

2

QUO 2

3

QUA 3